

Ancora inquinamenti nel Torrente Marano!

Venerdì 8 Luglio 2005. La calura estiva è stata spezzata da un violento temporale che ha creato fin troppi disagi e, uno in particolare, ha svelato un metodo di utilizzo degli scarichi delle acque chiare, che vanno poi a finire nei corsi d'acqua naturali, da parte di qualche industriale che evidentemente pensa di essere al di sopra del bene e della salute comuni.

Si era nel bel mezzo del temporale quando cominciano ad arrivare le prime segnalazioni dalla Zona Industriale di Ca' Chiavello: "Venite a vedere, il Torrente Marano è diventato improvvisamente bianco di schiuma, ...in alcuni punti la



La schiuma fuoriesce dai tombini e invade l'asfalto.....

schiuma ha superato gli argini ed ha invaso i piazzali e i piano terra di alcuni capannoni". "Abbiamo avvertito anche i Vigili Urbani della Protezione Civile, ma hanno detto che non possono venire perché hanno già troppe chiamate".

Ci armiamo subito di macchina fotografica e andiamo a vedere; ci sono automobili che vanno avanti e indietro con i loro occupanti stupiti da questa visione irreali, il Marano è completamente bianco, se non fosse per il forte contrasto del verde che lo costeggia, si

potrebbe pensare di essere in pieno inverno, con le lastre di ghiaccio che scivolano trasportate dall'acqua. Invece no, è proprio schiuma che fuoriesce impetuosa da due tombini a lato della strada, all'inizio della zona industriale: "Adesso si è abbassata di molto, prima era alta più di due metri, e scorreva lungo la strada fino a buttarsi nel Marano", mi dice uno dei presenti.

Chi è il colpevole di questa malefatta? Chi ha la squallida abitudine di scaricare nella fognatura pubblica quella roba? Lo-

gicamente quando non piove a diretto, il fenomeno è molto più contenuto e, magari in qualche ora notturna (specialmente il venerdì quando gli Uffici del Servizio Igiene Ambientale sono chiusi), può senz'altro passare inosservato, ma questa volta l'acquazzone è stato troppo violento e ha rimescolato con troppa forza le acque esasperando il fenomeno di schiumaggio.

Ma i responsabili di queste cose non ce l'hanno una coscienza? Per risparmiare quattro lire non si fanno scrupolo di inquinare una natura già sottoposta ad alto stress in condizioni



Schiuma, putridume e puzza nel torrente Marano

normali, figuriamoci dopo un "lavaggio" come questo.

E le autorità cosa fanno? Troppo spesso stanno a guardare, speriamo che questa volta, di fronte all'eclatanza dei fatti, riescano a muovere il loro ingombrante posteriore dalle loro immeritate poltrone e si mettano in moto, almeno per difendere la salute dei cittadini e dell'ambiente.

a.m.

